## Omni@tuscania

Le collaborazioni a Omni@tuscania sono esclusivamente a titolo gratuito - on-line su www.toscanella.it

gratuito

periodico di attualità, folklore, cultura e tradizioni tuscanesi

N° 4 anno XVI luglio - settembre 2013 Direttore responsabile: Giancarlo Guerra Autorizzazione Tribunale di Viterbo n° 441 del 4 luglio 1996 Edizioni: GG editing - Via Piave, 16 - Viterbo Tel. 0761.1932200 - 393.3765791 E-mail: 01100@libero.it [f] Amici Omnia@tuscania

## I Curunas, esegesi di una dinastia magnatizia

na delle più significative scoperte archeologiche avvenute a Tuscania, e in tutta l'Etruria Meridionale si verificò nello scorcio finale del Novecento (1967-70) quando furono rinvenuti i tre sepolcri ellenistici appartenuti alla Gens Curunas nella necropoli di Madonna dell'Olivo e sulla quale perciò eviteremo di dilungarci tanto ampiamente se ne è parlato in passato e quindi le considerazioni sono ben note.

Ma ve ne è un'altra, meno consueta, che è utile per interpretare molti degli eventi che contribuirono a fare la storia dell'Etruria e che, perciò, costituirà il filo conduttore di queste pagine.

Dalle tre tombe rinvenute emersero 31 sarcofagi, otto con iscrizione etrusca sulla cassa, e 23 anepigrafi. Fra le otto iscrizioni ben cinque riguardavano personaggi femminili entrati a far parte della famiglia Curunas e più precisamente: Thanchvil APUNEI, Ramza PHURSETHENEI. Thanchvil CALISNEI. Ramtha VEISIE e Ravnthu VERATI.

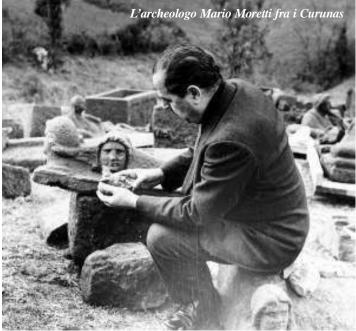
Sono proprio queste formule onomastiche comprendenti gentilizi femminili, matronimici e gamonimici a permetterci di dipanare un argomento di estremo interesse, sconosciuto ai più, legato allo strumento del matrimonio (gamòs) d'interesse o combinato a cui gli Etruschi ricorsero frequentemente e con estrema disinvoltura, tanto che la pratica dell'endogamia (matrimonio fra consanguinei) è ormai più che un sospetto, caricandolo, nel caso di unioni principesche, anche di valenze quasi sacre (ierogamia), foriere di benefici ricadenti sull'intera comunità.

Tuttavia, ben altra storia si sarebbe potuta scrivere se essi non avessero lesinato con gli epitaffi funerari: basti pensare, infatti, che nel solo territorio tuscanese il 75 per cento dei sarcofagi (etr, MUT[a]NA) e delle urne funerarie (etr, CAPRA) sono privi di iscrizioni.

Ma questo è ciò che ci hanno lasciato a disposizione e su questo si è cercato di ragionare. Tassello dopo tassello.

Ma prima di inoltrarci in questa interessante questione è necessario fare una piccola parentesi che ci riporta alle origini della dinastia dei Curunas. La fortunata epopea di questa illustre famiglia nasce da un evento nefasto per gli Etruschi: la crisi del V sec. a.C. che comporta, tra il 474 e il 453 il tramonto della talassocrazia etrusca (dominio dei mari, n.d.a.) e induce le fiorenti città costiere, fra le quali Tarquinia, a percorrere nuove rotte commerciali che si snodano verso l'interno dei propri territori.

E' in questo periodo di nuovi assestamenti che la città costiera, a parti-



re dal primo decennio del IV sec. a.C., si rilancia sul piano economico e politico e con essa le nuove famiglie dei maggiorenti dell'epoca. Volgendo, quindi, lo sguardo alla fertile valle superiore del Marta, i Curunas di Tarquinia espandono i loro interessi insediando a Tuscania un ramo della loro casata all'interno della quale, attraverso una oculata politica di vincoli matrimoniali mirata a cementare e ad accrescere poteri politici ed economici, immettono nel loro lautn (cerchia famigliare) donne di importanti aristocrazie terriere

presenti in Etruria settentrionale e meridionale, intrecciando così solide alleanze con l'area volterrana, chiusina e perugina.

Almeno questo ci dicono i dati archeologici attualmente in nostro possesso e che provengono innanzitutto dalle tombe dei Curunas di Tarquinia ubicate nell'immensa necropoli dei Monterozzi (dove sono state censite più di seimila tombe) e più precisamente dai sepolcreti di Villa Tarantola, Chiusa degli Archi e Loc. Ripagretta.

I primi ipogei che analizzeremo

continua alle pagg. 2 e 3



### da Venturino "Al Giardino"

Chiosco Bar Gelateria

Viale Trieste Tel. 0761.443024 Via Oberdan (centro storico)



Prenota la tua visita presso Studio Ottico di Antonio Trotta a Tuscania in Via Canino, 8 Tel. 0761.434590

www.francofon.com

Viterbo - Via Monte Nero, 11 Tel./fax 0761.326640 - 0761.267206 Bassano Romano (VT) - Via San Vincenzo, 31 Tel. 0761.635666

#### I Curunas, esegesi di una dinastia magnatizia...

sono i due di Villa Tarantola scavati nel 1919 da G. Cultrera, uno dei quali affrescato che prenderà il nome di Tomba dei Festoni, dove si rinvengono quattro cippi il più vecchio dei quali risalente intorno alla metà del IV sec. con le prime iscrizioni riguardanti i Curunas:

curunas [?---] (CIE 5506). PUBLIO CORONA SESTO (CIL 3428), LUCIUS CORONA SEVERUS (CIL 5738) e *CORONIA....* (*CIE 5504*)

Qualche decennio prima, nella Tomba degli Atie (fine IV inizi del III sec. a.C.) scavata nel 1877 in loc. Ripagretta, venne ritrovata l'iscrizione la cui ecdotica fonetica è la seguente:

ve[l:] arn al: curunas.---nal: clan (CIE5449, TLE 107) ovvero: Vel di Arnth Curunas e di ---- rei figlio.

Il gentilizio della madre di Vel si potrebbe in via ipotetica sciogliere anche in APUNEI (APUNAS) per una semplice ragione che ci riporta a quella Thanchvil Apunei moglie di Sethre Curunas di Madonna dell'Olivo.

Se così fosse, ambedue le donne proverrebbero dalla famiglia tarquiniese degli Apunas, proprietari della Tomba Bruschi, scoperta nel 1863.

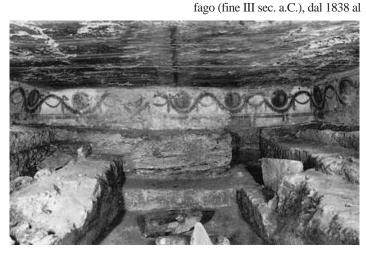
Dal fondo Chiusa degli Archi in loc. Primi Archi, in uno scavo del 2 dicembre 1899, proviene, invece, l'iscrizione (CIE 5442) molto frammentaria, dipinta con lettere campite di rosso su intonaco bianco, di un Setrhe Curunas figlio di Vel e di Ramtha Avenai (NDS 1900) che fu Zilath di Tarquinia:

ere curunas velus [r]ama avenalc san amuc() arce

inum enex cesua lep zipan-hel. XXI Data la cronologia del sepolcro, degli anni iniziali del III sec. a.C. ingrandito e riutilizzato poi in epo-

ca romana, nasce un'intrigante considerazione: l'Arnth della Tomba degli Atie sembra poter essere il primo della stirpe dei Curunas ufficialmente certificato.

A puro titolo d'inventario accenniamo anche all'iscrizione (TLE 883) ritrovata nella Tomba 5203 in terreno Magi a Villa Tarantola (metà del III sec. a.C.) la cui interpretazione tuttora divide gli studiosi circa l'appartenenza del gentilizio alla famiglia Curunas o a quella dei Camnas: C [uru] nas la cui lacuna può essere integrata però anche con C[am] nas.



Tarquinia - Tomba dei Festoni

Se l'epitaffio fosse pertinente ad un Curunas scaturirebbero altri inediti e importanti legami parentali con i tarquiniesi Murina, Safrie e Ucrina presenti nella suddetta tomba.

Sottolineiamo, comunque, che già nella Tomba degli Atie, dove fu sepolto Vel Curunas, sulla porta d'ingresso è dipinto un epitaffio di una donna degli Ucrina: / Ucrinic puiac Ezpus Velthur (la Ucrina moglie di Velthur Ezpus. CIE 5448) La sistemazione pressoché contigua dei sunnominati tre sepolcri nell'area cimiteriale di Villa TaranBritish Museum (proveniente dalla famosa mostra di Pall Mall allestita dai Campanari): [L]arth [ C Jurunas. velthurus. thanchvilusc. petrnialc spural.marvas.

propri monumenti funerari.

dubitativa poiché personalmente

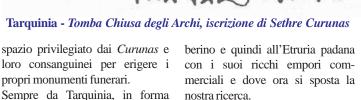
propendo da una provenienza

tuscanese (scavi Sormani al

Calcarello del 1834), segnaliamo

l'iscrizione (TLE 732) su un sarco-

ovvero: Larth Curuna figlio di Velthur e di Thanchvil Petrnei che fu Spural Marvas (una funzione sacerdotale) della città dove si palesa, da parte di madre, un'origine settentrionale, quasi certamente dall'agro perugino anche se vi sono attestazioni di Petrni ad Arezzo; un'area geografica che per gli Etruschi rappresentava la porta d'ingresso al comparto transti-



Nel 1916 a Bettona (PG), nella necropoli etrusco-romana in loc. Colle, viene scoperto un grande ipogeo tardo ellenistico (fine IIIinizi II sec. a.C.) contenente urne funerarie pertinenti a varie famiglie etrusche due delle quali ci interessano in modo particolare.

La prima urna reca un'iscrizione sul fronte che recita: VERPRU CURUNAS mentre la seconda, in Latino, apparteneva ad una certa FLAMINIA PERENNA che sembrerebbe essere la forma latinizzata dell'originario gentilizio Petrna/Petrnei della Tomba di Tarauinia.

Interessante notare che il prenome VERPRU non è riscontrabile in Etruria meridionale bensì è caratteristico dell'onomastica toscoumbra il che equivale a dire che Verpru Curunas appartiene alla seconda generazione della sua famiglia e, quindi, automaticamente certifica l'esistenza di altri membri Curunas da far risalire almeno alla metà del secolo precedente.

Un personaggio maschile fece, perciò, il tragitto inverso a quello delle donne della famiglia: mosse dalla terra natìa per stabilirsi, e sposarsi, nei dintorni di *Perugia* dando vita ad un altro ramo genealogico.

Da altre due necropoli dello stesso territorio provengono, inoltre, altre tre iscrizioni pertinenti ai Curunas e più esattamente quelle di CURU-

continua



#### Armeria MAGNUM

di Sante De Carli



- caccia
- coltelleria
- equitazione
- esche mare
- pesca
- ricarica

Via Verona Tel. 0761 434546 armeriamagnum@elitel.biz

#### I Curunas, esegesi di una dinastia magnatizia...

NEI .TITIS' (CIE 3921) e di altre due donne: CUTHNE. ANEIS . CURUNAL (CIE 4223) e LARTHI. CURUNEI. VELCHSNAS', cippo dalla frazione di S. Mariano a Corciano (PG), (CIE 4104) evidentemente andate sposa a componenti della comunità locale.

Nelle stesse aree sepolcrali compaiono iscrizioni riguardanti un'altra potente famiglia etrusca, quella dei Calisna, originaria del Senese e della quale faceva parte anche la

Bettona (PG) - Tomba Curunas

nostra Thanchvil Calisnei sepolta a Tuscania. La Tomba dei Calisna-Sepu fu scoperta nella necropoli del Casone a Monteriggioni (SI) sul finire del 1893 ed i suoi componenti sono ben attestati in ogni parte d'Etruria. Basti pensare che nella sola Tuscania donne dei Calisna sono presenti nelle famiglie Curunas, Statlane e Ceisu.

Per quanto riguarda Ramtha Veisi della Tomba II di Madonna dell'Olivo, il suo gentilizio è riscontrabile in area chiusina nella zona del lago Trasimeno (Tarsminash in etrusco) e più precisamente a Castiglione del Lago dove nella necropoli in Loc. Bruscalupo nel 1891 si trovò l'iscrizione di un AULE VEIZA, (CIE 625).

Dallo stesso ipogeo sepolcrale, contenente decine di urne, proviene anche l'attestazione su tegola, usata per sigillare il loculo, di una CHURUNAL (CIE 571) che sembra provare lo stretto e reale legame fra le due famiglie attestante la ramificata politica matrimoniale dei Curunas.

Seguendo questo filo conduttore di dinamiche coniugali torniamo nel territorio di Tuscania e più precisamente nella piccola ma importante città di Musarna dove in grandi camere ipogee furono sepolti i componenti degli Alethna anch'essi fortemente attestati a

> Tarquinia, dove ricoprirono numerose cariche cittadine (zilacati e maronati) e si legarono alla potente famiglia degli HULCHNIES presente nella Tomba degli Scudi. Un membro degli Alethna sposò Thanchvil Phursethna (CIE 5831) famiglia di chiara origine dell'ager chiusino, e già presente a Tarquinia fra i SEITHITI (anche essi nella Tomba degli Scudi).

Un personaggio femminile di questa casata lo troviamo ancora nella Tomba II dei Curunas di Tuscania

nella figura di Ramza Curunei Phursethneal a ribadire, per l'ennesima volta, quanto i Curunas fossero attenti alle loro esigenze di politica dinas-tica fondata su un articolato sistema di parentele volto ad offrire un'im-magine di grande opulenza.

Per concludere questa ricerca da ultima, ma non certo per importanza, analizziamo la figura della giovane RAVNTHU VERATI la cui urna cineraria fu deposta nella Tomba II di Tuscania intorno al 300 a.C. I Verati sono una gentilizio poco diffuso in Etruria e la loro fama deriva unicamente dal fatto che una THANCHVIL VERATI (TLE 301) fu la consorte di VEL SATIES, proprietario e titolare della celeberrima Tomba Francois di Vulci, scoperta nel 1857 nella necropoli di Ponte Rotto inquadrabile negli ultimi decenni del IV sec. a.C. e quindi cronologicamente in



Londra British Museum - Sarcofago Larth Curunas

sintonia con la deposizione tuscanese che potrebbe essere, così, una parente diretta dei fondatori Saties. In ultima analisi lo studio della cronologia delle deposizioni e degli ipogei funerari dei vari Curunas fissa la loro origine a Tarquinia per poi ramificarsi in diverse linee genealogiche a Tuscania, Chiusi e Perugia e ci dice che essi ricoprirono un ruolo di primissimo piano nel panorama socio-economicoculturale dal primo ellenismo e fino al volgere del II sec. a.C. quando sembrano essere arrivati i titoli di coda per la potente dinastia e per gli Etruschi.

A cavallo fra il II ed il I sec. a.C., periodo di riferimento cronologico



CVPVNAMSERPLPV

per i cippi di Publio Sesto Corona e di Lucio Severo Corona, la capillare e veloce romanizzazione dell'Etruria contribuisce a contrarre ancor più i già esigui spazi vitali in cui i Curunas prosperano; la concessione della cittadinanza romana a tutti gli Italici, Lex Julia del 90 a.C., e le nefaste Guerre Sillane dell'88-82 a.C., sanciscono il tracollo economico e demografico che condurrà al definitivo tramonto delle aristocrazie etrusche, anche se taluni membri di eminenti casate riescono a traghettarsi fino a divenire senatori romani.

E' questo il caso di P. Silicius Corona, probabile ultimo discendente di Setrhe lo Zilath di Tarquinia, che passa, suo malgrado, alla storia per essersi opposto, nel 43 a.C., alla condanna dei cesaricidi da parte di Ottaviano e per questo inserito dallo stesso nelle liste di proscrizione di quell'anno.

Una fiera e strenua opposizione, quella di Silicio Corona, che ebbe invero poco di eroico e molto di mera salvaguardia di interessi personali. Vediamo perché: prima Cesare, e poi Ottaviano, avevano l'impellente necessità di trovare i fondi necessari per liquidare i 170 mila veterani che avevano preso parte alle Guerre civili del 49-45 a.C.

Vi provvidero con confische territoriali attuate principalmente in Etruria dove, ovviamente, il senatore Corona aveva grandi possedimenti di famiglia sparsi fra Tuscania, Tarquinia e Perugia. A questo disegno politico si oppose l'ultimo dei Curunas, ma fu sforzo vano.

Insieme alle terre dei suoi antenati

il senatore Silicio Corona perse anche la vita mentre per Ottaviano il fato dispose ben altro cammino: divenne il primo imperatore di

Roma, il più grande! Della blasonata dinastia dei Curunas, invece, non restarono che nascosti sepolcri sparsi in Etruria, dimenticati nel grembo di una terra che splendidamente cantò il poeta Vincenzo Cardarelli in un suo famoso componimento...

#### Riccardo Fioretti

N.B.: per una agevole e corretta interpretazione va detto che nella lingua etrusca i gentilizi terminanti in NEI o NAI sono la forma femminile dei patronimici maschili NAS o NA.

#### Bibliografia:

Testimonia Linguae Etruscae, 1968

Corpus Inscriptionum Etruscarum

Corpus Inscriptionum Latinarum (CIL)

Etrusca Philologia, 2003 Notizie degli scavi di antichità (NdS)

## Madonna Addolorata, i 90 anni dell'Incoronazione

Riceviamo e volentieri pubblichiamo o svolgimento della giornata di festa è iniziato con la celebrazione della Santa Messa, alle ore 10 presso la chiesa di San Giovanni.

Prima dell'inizio della celebrazione, il presidente ha presentato e dato lettura ai fedeli convenuti, del *Libro d'oro degli Araldi*, un magnifico tomo, rilegato in pelle, nel quale sono riportati i nomi degli Araldi defunti, sorretto da un pregevole leggio dorato, entrambi donati dall'araldo, nonché vicepresidente, *Domenico Mattioli* 

Al termine della messa è stato fatto dono di un piatto, inciso ed incorniciato, con l'immagine della Madonna Addolorata e con dedica personalizzata alla signora *Arianna Campetelli* che con

ciazione; all'araldo *Antonio Iachini* che ha restaurato i due candelabri, che erano in condizioni davvero pessime, ora posti ai lati del trono dell'Addolorata, donando il completo restauro di uno dei due.

Dopodiché, come consuetudine, sul sagrato antistante la chiesa, il celebrante *don Ugo Falesiedi* ha benedetto i veicoli appositamente portati nella piazza.

Ci siamo poi recati al cimitero per deporre un mazzo di fiori davanti alla lapide degli Araldi defunti e per recitare una preghiera.

La festa vera e propria ha avuto luogo la sera con lo svolgimento della processione.

Contrariamente a quanto succede di solito, la Madonna è uscita dalla chiesa senza la corona, ed è iniziata la processione alla pre-



stesso ha benedetto la corona poi di nuovo posta sul capo della Madonna Addolorata.

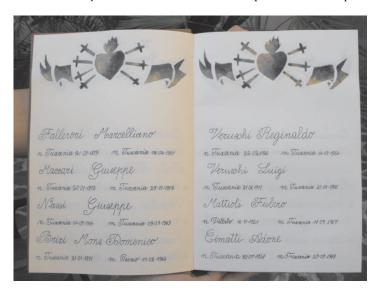
È stata una celebrazione bella e sentita da tutto il popolo presente che gremiva la piazza.

Al termine la processione è ripresa, con la Madonna di nuovo incoronata, continuando sul solito tragitto dentro le mura.

Tornati davanti alla chiesa di San Giovanni, dopo aver ascoltato ancora le parole del Vescovo e prima di rientrare in chiesa, una salva di mortaretti ha salutato la Vergine nuovamente incoronata.

Per concludere degnamente la serata, gli araldi hanno offerto un lauto rinfresco alle autorità e a tutte le associazioni e i gruppi presenti.





pazienza certosina ed eccezionale abilità, ha elaborato, disegnato ed infine trascritto i nomi degli Araldi defunti nel libro sopra citato; al prof. *Giuseppe Giontella* che ne ha scritto l'introduzione, peraltro molto bella e toccante, e che ha sempre collaborato con l'Asso-

senza del nostro Vescovo diocesano Mons. Lino Fumagalli. Usciti dall'arco di San Marco, siamo entrati in piazza Italia, dove precedentemente era stato allestito l'altare per la celebrazione della Santa Messa officiata dal Vescovo durante la quale lo

# Frutta e Verdura di Bruno Pompei Via Padova, 16 - Tel 349.1692756 - TUSCANIA (VT) NISCOJI PICIALIZIAII PER ATICCULI PERRETEE Il sole che ama la tua casa... TUSCANIA Via Padova Tel. 0761. 434330

## L'Incoronazione del 1923

Già da molto tempo, nel devoto popolo di Tuscania era nato il pensiero di dare alla Vergine Addolorata, che in mezzo ad esso profuse con tanta liberalità i tesori delle sue grazie, una testimonianza della sua gratitudine coll'incoronarla solennemente; e ricordo di aver veduto, da bambino, in fondo alla chiesa, attaccate le tavole della sottoscrizione.

Non si sa per quali ragioni l'idea in seguito languì, finché nel gennaio del 1920, al termine della Santa Missione, data dai *Padri Passionisti*, essendo state brutalmente sfregiate i quadri e le immagini della cattedrale e derubati gli *ex voto* in oro della *Madonna di Pompei*, ed avendo i cittadini organizzata, lì su due piedi, una memoranda processione riparatrice col venerato simulacro della vergine Addolorata, sulla piazza, in un commosso discorso *Mons. Vescovo Emidio Trenta* lanciò di nuovo l'appello per l'incoronazione, che sarebbe così venuta ad essere anche riparazione dell'atroce ingiuria. L'appello fu accolto generosamente, ma non fu potuto attuare subito anche perché fu creduto prudente non intralciare l'opera di quei cittadini che attendevano a cercare denaro per il *monumento ai caduti*. Affinché la cosa non andasse più a lungo e il popolo vedesse coronato finalmente i suoi desideri e appagati gli ardenti suoi voti, dopo la festa della Madonna Addolorata (settembre 1922), l'idea fu ripresa con intenzione di attuarla

E perciò il 3 ottobre 1922 si radunarono nella sala di ricevimento del seminario i reverendi don Giovanni Primicerio Copponi, vicario generale,

continua alla successiva

## La famiglia Anguillara

On la demolizione incontrollata delle antiche tombe nel cimitero vecchio di Tuscania sono andate perdute molte lapidi di personaggi più o meno famosi nell'ambito della recente storia cittadina.

Con un minimo di lungimiranza, diverse lapidi di interesse storico potevano essere salvate sistemandole nei locali del cimitero nuovo. Si tratta di soggetti vissuti tra

Si tratta di soggetti vissuti tra l'Ottocento e i primi anni del Novecento.

A tal proposito, nel n. 7/2002 di *Omnia@Tuscania* venne inserito un mio articolo su *Secondiano* (1827-1902) e *Luigi* (1875-1897) *Onofri*, con le relative fotografie delle lapidi.

Secondo una relazione scritta dal Rettore del Convento di S. Angelo di Vetralla, *don Secondiano Onofri* sarebbe morto giovanissimo "in odore di santità".

Giancarlo Guerra, direttore della citata rivista, scriveva a margine questo breve commento:

"La tomba di don Luigi era situata nel vecchio cimitero. Oggi non esiste più essendo stata demolita così come è avvenuto per quelle di numerosi altri personaggi illustri della storia cittadina.

Speriamo che qualcuno le abbia almeno fotografate".

Infatti, il sottoscritto è riuscito a fotografare due lapidi concernenti due personaggi della famosa *famiglia Anguillara*.

a prima è del seguente tenore:
LUIGI CONTE
AVV. ANGUILLARA
DI ANTICA
NOBILISSIMA FAMIGLIA
VALENTE GIURECONSULTO
CITTADINO INTEGERRIMO
TENNE IN QUESTA CITTA'
I PIU' ALTI UFFICI
MORI' A LXV ANNI
IL GIORNO XIV OTT. MCMV
MARIANNA
A PERPETUO RICORDO
Questa la seconda lapide:
NOBILDONNA

LUISA

ANGUILLARA

N. 12.11.1856

M.8.1.1940
Secondo Wikipedia l'origine della famiglia degli Anguillara, come tutte le famiglie medioevali italiane sarebbe avvolta nel mistero; per quanto riguarda il nome dovrebbe farsi riferimento al lago di Bracciano dove sorgeva una villa romana nel punto in cui la riva del lago faceva angolo e chiamata perciò angularia, oppure potrebbe farsi riferimento ad un ipotetico allevamento delle anguille.

Lo storico *Ludovico Gatto* (Storia



di Roma nel Medioevo, Ediz.2001) scrive che fra l'XI e il XII secolo "vengono alla ribalta gli Anguillara, potenti nel Patrimonio di San Pietro", spesso in contrasto con i prefetti Di Vico, ora in linea con i Pontefici, ora con gli Imperatori.

Wikipedia precisa poi che la famiglia degli Anguillara ebbe in possesso vasti territori nell'Alto Lazio "spingendosi fino a Tuscania".

Questa notizia è confermata anche dalla *guida del T.C.I.* (anno 1964) che attesta un loro dominio su Tuscania dal 967 al 1066; tuttavia la successiva guida del T.C.I. (anno 2005) parla di dominio sulla città nel XIII secolo.

Infine, poiché Wikipedia scrive che la famiglia "si estinse nel '700", si

presentano alcuni problemi sulla presenza di alcuni membri del casato Anguillara a Tuscania tra l'Ottocento e il Novecento.

Che si trattasse di semplice omonimia non sembra possibile perché la lapide parla di "antica nobilissima famiglia".

Una paziente ricerca archivistica potrebbe chiarire se i membri della famiglia Anguillara presenti a Tuscania fossero discendenti in linea retta o appartenenti ad un ramo collaterale e se la loro dimora si trovasse nella zona del Riuscello o altrove.

da **Miscellanea di Storia Tuscanese** a cura di

G.B. Sposetti Corteselli

don Leonardo Arieti, don Luigi Sartori, don Domenico Brizi, parroco di San Giovanni, il priore don Giuseppe Cupelli e il parroco dei Ss. Marco e Silvestro, don Settimio Carletti, per decidere il da farsi. Fu stabilito di attuare l'idea e fu creduto opportuno formare un duplice comitato: direttivo, cioè che pensasse al da farsi, e di azione, il quale pensasse a trovare i mezzi necessari alle spese, e si notarono le persone che si credettero atte alla scopo e cioè:

#### COMITATO DIRETTIVO

Presidente onorario: Mons. Vescovo - Presidente effettivo: Mons. Giovanni Copponi vicario generale Vice presidente e cassiere: Sig. Luigi Brannetti - Segretario: Don Domenico Brizi

#### **MEMBRI**

Reverendi: Arieti, Carletti, Cupelli, Sartori, Farrocchi don Francesco, Arciprete can. don Giuseppe Onofri.

Signori: Ing. Sartori, cav. Giuseppe Cerasa, segretario comunale cav. Giovanni Marini, dottor Paolo Tarquini, sig. Alfredo Porzi, maestro Sergio Testa, Pieri Vincenzo, Francesco Pierdomenico, Enrico Rossetti.

#### COMITATO D'AZIONE

Presidente onorario: Enrico conte Pocci - Presidente effettivo: sig. Luigi Brannetti Segretario: sig. Giulio Vitali

Membri: Silvio Perugini, cav. Eusepi Umberto, Falleroni Marcelliano, Vitangeli Giuseppe, Nardi Raffaele, Luigi Salvatori, Pietro Raimondi, Guido Regni, Silvio Salta, Pietrini Francesco, Andrea Amici, Ersilio Fransesini, Bianchi Domenico, Eugenio Fioretti, Amedeo Vitangeli.



...........

## Assotuscania, lezioni di Politica



Sono ripresi il 13 settembre a Tuscania i corsi di formazione organizzati da Assotuscania e Formapolitica. Il primo modulo della sessione autunnale è stato dedicato al tema "L'Amministrazione digitale".

Cosa è l'amministrazione digitale? Come transitare da una amministrazione tradizionale (che opera in modalità cartacea e manuale) ad una amministrazione che opera in rete e che eroga servizi amministrativi in modalità digitale?

Una amministrazione digitale permette di operare a supporto di una amministrazione semplificata, trasparente, con la riduzione di oneri e costi amministrativi: a favore del cittadino e della impresa (qualità dei servizi).

Un amministratore pubblico oggi deve necessariamente considerare l'importanza strategica dell'amministrazione digitale anche in considerazione di una serie di obblighi di legge che saranno sempre più stringenti a partire dal 2014.

Questi sono stati i principali argomenti affrontati dal Prof. *Donato A. Limone*, ordinario di Informatica Giuridica presso Unitelma, La Sapienza Roma.

La scuola di formazione per

amministratori pubblici locali è iniziata nel giugno scorso e continuerà per tutto il periodo autunnale e oltre, in funzione anche della crescente richiesta dei partecipanti, con relazioni e lezioni tenute da docenti, professionisti ed esperti dei diversi temi.

Lo scopo è quello di preparare gli amministratori pubblici e soprattutto i giovani che intendono occuparsi di politica e di amministrazione nel rispetto dei principi di una amministrazione imparziale, al servizio dei cittadini, trasparente, efficiente, economica ed efficace, di qualità.

L'iniziativa si colloca nel progetto "Tuscania verso il 2020" (varato da Assotuscania il 1° giugno 2012) e nell'ambito degli incontri tenuti da Formapolitica presso diversi Comuni della Provincia di Viterbo nel 2011-2012 (Capranica, Tuscania, Viterbo, Oriolo Romano, Bassano Romano, Amministrazione provinciale di Viterbo) e dei corsi in rete accessibili tramite la piattaforma di elearning accessibile da www.formapolitica.it.

La Scuola viene istituita in un contesto politico entrato in crisi profonda, sotto tutti gli aspetti, e che soprattutto presenta criticità consolidate nella incapacità di governare ed amministrare con un approccio moderno, nel rispetto dell'ordinamento, nel contesto della società dell'informazione e dell'amministrazione digitale, ponendo concretamente al centro della propria azione il cittadino.

La Scuola ha lo scopo di preparare amministratori pubblici su tematiche amministrative; la scuola non tratterà tematiche politiche di competenza dei partiti e movimenti politici.

Per partecipare, basta inviare una email al direttore di Formapolitica (donato.limone@gmail.com) con la quale si chiede di potere frequentare i corsi di formazione per gli amministratori pubblici (indicando nella email il telefono fisso e/o il cellulare). La partecipazione ai corsi di formazione e l'accesso ai corsi in rete di Formapolitica sono completamente gratuiti. I corsi si tengono presso la la sede di Assotuscania e Formapolitica, in via della Salute 13, in orari serali (h.

21-23) e in giornate prefestive per consentire una agevole partecipazione, la più ampia possibile.

Al termine del ciclo verrà rilasciato un attestato di partecipazione a coloro che hanno seguito tutti i moduli formativi.

#### **CALENDARIO LEZIONI**

#### 4 ottobre

Progettare e realizzare un sistema integrato di rifiuti urbani.

Il caso di Oriolo Romano

Dott. Italo Carones

Vicesindaco di Oriolo Romano

#### 11 ottobre

La programmazione e la gestione delle risorse umane Dott.ssa *Maria Rita Fiasco* Senior Partner Gruppo Pragma

#### 18 ottobre

Come scrivere un programma

politico e come scrivere la relazione annuale e finale del mandato di sindaco

Prof. Donato A. Limone

#### 8 novembre

Il brand dei sistemi territoriali.

Per la definizione di una identità condivisa

Prof. Daniela Piscitelli

Presidente AIAP, Docente di Architettura della Seconda Università degli Studi di Napoli

#### 29 novembre

Le risorse finanziarie Prof. *Donato A. Limone* 

Seguiranno alcuni moduli relativi alle politiche locali del turismo, del commercio, dell'agricoltura, dei beni culturali (date da stabilire). Info: www.assotuscania.it www.formapolitica.it

## Scataglini, nuovo libro on-line

Sul sito *Lulu.com* è possibile scaricare la *zine* (una pubblicazione a metà strada tra il libro e la rivista) della collana *Etruscans* dedicata a Tuscania, il cuore della Tuscia.

"L'ebook - spiega l'autoreraccoglie alcune delle mie foto migliori dedicate alla



città in cui vivo, oltre a citazioni dai testi di George Dennis (1848) e una prefazione del professor James Emil Flege". Il libro fotografico, di 40 pagine, è un modo personale per dichiarare l'amore che *Marco Scataglini* ha per Tuscania (nella quale ha scelto di vivere proprio perché affascinato dalla sua bellezza, "che troppi concittadini tendono a dimenticare"), ed è il primo di una serie, una collana che ha deciso di intitolare Etruscans, dedicata alla Tuscia e alla Maremma, tra Toscana, Lazio e Umbria.

L'ebook (un PDF leggibile su ogni computer e su ogni tablet o smartphone) costa solo 2,99 €sulla piattaforma *Lulu.com*.

Tutti i *link* sono comunque su *http://dalmignoneallafiora.blogspot.it/*, dove si può vedere anche una piccola anteprima.





• FERRAMENTA • COLORIFICIO • PUNTO LEGNO • FAI DA TE • CAMINI • TERMOCAMINI • STUFE A LEGNA E A PELLET FORNI E BARBEQUE

Via Piansano, 77/81 - Tuscania (VT) ☎ 0761.435059

## Calcio, unità di intenti | Carabinieri, incontro d'amicizia

a stagione calcistica appena iniziata sarà sicuramente più serena e tranquilla grazie al buon senso delle due società sportive cittadine.

Infatti per sgombrare il campo da possibili interpretazioni da parte di qualcuno, queste hanno deciso di fare una comunicazione ufficiale molto importante.

Nello spirito che lo sport deve essere visto e vissuto con allegria e passione, senza condizionamenti da parte di gente che vorrebbe destabilizzare e non costruire, il prossimo anno la Fulgur Tuscania del presidente Leopoldo Liberati porterà avanti tutto il settore giovanile dai primi calci fino agli Juniores, mentre la ASD Tuscania, del presidente Sabbatino Tuccini e del suo dirigente generale Luca Provvedi, provvederà solo ed esclusivamente alla Prima squadra.

E' una notizia importante per tutto l'ambiente tuscanese che mette a tacere le troppe chiacchiere intorno allo sport più bello del mondo.

"Finalmente - esordisce Provvedi siamo riusciti a trovare una soluzione condivisa con l'amico Leopoldo che va incontro alle esigenze di una cittadina come Tuscania. E' giusto che tutto il settore giovanile lo porti avanti la



Fulgur, per una serie di ragioni che non sto qui a spiegare, e sono sicuro che faranno un ottimo lavoro. Mi dedicherò alla prima squadra perché ormai mi sento un po'tuscanese e mi sono ripromesso di cercare di portare il Tuscania ad una categoria che gli compete".

"Ringrazio Luca per la sua disponibilità - risponde Liberati - e per aver dimostrato attaccamento al calcio, sono convinto che farà bene perché è una persona brava e competente. Così come ringrazio la ASD Tuscania. Dal canto nostro potremmo finalmente iniziare la stagione alla grande con una programmazione mirata.

L'affiliazione con il Perugia Calcio ci permetterà una crescita da qualsiasi punto di vista".

1 1° settembre 2013 ha avuto luogo un incontro d'amicizia fra le associazioni dei carabinieri di Tuscania e la sezione omonima di Città di Castello. Nuovo incontro di amicizia, dopo quella effettuata a Tivoli (Roma) e l'anno scorso a Gubbio e Assisi (PG). In particolare, l'incontro è avvenuto fra la sezione dell'associazione nazionale dei carabinieri di Tuscania Car. Fortunato Cristanelli MAVM e Città di Castello Valerio Gildoni MOVM con la presenza delle sezioni di Tarquinia e Piansano. L'incontro è iniziato presso la Chiesa di San Francesco con la messa celebrata da monsignor Susi, presente parte del coro "Maria Moretti Vignoli" diretto dal maestro Mario Pesci, ed è proseguito per le vie cittadine di Città di Castello ove una guida ha

illustrato i palazzi e chiese, scorci e viuzze. Dopo il pranzo, che si è svolto al ristorante "il Boschetto" in clima di serena amicizia con scambi di doni e targhe ricordo, è continuata la visita guidata della città che prevedeva una sosta presso la Pinacoteca Comunale ed una



passeggiata rilassante attraverso il Rione Prato dove era in corso l'annuale festa in costume medievale.

Alla manifestazione era presente il Gen. C.A. Goffredo Mencagli nativo di Città di Castello ed il fratello Gen. B. Massimo Mencagli ha partecipato all'incontro il Comandante della Compagnia dei carabinieri di Città di Castello, capitano Alfredo Cangiano.

Erano presenti molti cittadini di Tuscania nonché di Tarquinia e Piansano i quali al termine della manifestazione hanno unanimemente manifestato pieno apprezzamento al Presidente della Sezione di Tuscania sottotenente Luigi Tei ed ai componenti del Consiglio per la perfetta riuscita della manifestazione.





#### TANTI AUGURI A...

Il 28 agosto è nato Francesco Ivan Boninsegna, i genitori Ludmilla e Davide ne danno il lieto annuncio pieni di gioia e di amore: benvenuto!!!



## La Maisor

di Raffaella Guidozzi

Tendaggi Biancheria

Pagamenti rateali personalizzabili fino a 60 mesi

Via Tarquinia, 17 Tel./Fax 0761.436157 TUSCANIA VT





## Mostre, libri, spettacoli, corsi, sport, convegni

#### TRACK WRITING - ANZELLINI ALLE PIANE DI BRONZO

Alfredo Anzellini torna a Tuscania con TRACK WRITING. Inaugurata sabato 27 luglio nella sede di Piane di Bronzo la personale potrà essere visitata fino al prossimo 30 settembre. Artisticamente attivo in campo nazionale e internazionale, da alcuni anni Anzellini è pervenuto a forme di sperimentazione connesse ai nuovi media dell'immagine. Lavora ibridando, in vario modo, tecniche foto-chimiche, elettroniche e digitali. Dal 2001 opera in "Camera Verde" centro culturale romano diretto da Giovanni Andrea Semerano, quest'ultimo è anche il curatore della mostra. Orari visite: tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 20.30 (la mattina per appuntamento). Info e prenotazioni: Luigi Francini 0761.445040/347.2108126

#### GLI ETRUSCHI DI TUSCANIA IN MOSTRA A PARIGI

'associazione culturale ViviTuscania è lieta di condividere con i cittadini la lita notizia, appresa recentemente, della straordinaria partecipazione di alcuni reperti etruschi di indubbio valore, ritrovati a Tuscania, all' esposizione "Etrusques, un hymne à la vie" organizzata dal Musée Maillol che si terrà dal 18 settembre 2013 al 9 febbraio 2014, a Parigi. I reperti che hanno raggiunto la splendida città d'oltralpe, sono il "sarcofago della Suocera" già parte del corredo funebre di una delle tombe appartenute alla famiglia Treppie, rinvenuto in località Pian di Mola; il plastico ricostruttivo della famosa "Tomba a Portico" della medesima località, con alcuni elementi ad essa appartenenti, tra i quali il "leone ruggente" ed una delle sfingi. La mostra ha il vanto di raffigurare un aspetto inedito della civiltà etrusca, quello relativo alla vita quotidiana, spesso trascurato a favore della tradizione funebre testimoniata ampiamente dalle numerose necropoli sparse su gran parte del territorio italiano, ed è curata da Anna Maria Moretti Sgubini già Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale e da Francesca Boitani già direttore del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, a Roma.

#### VIII SAGRA DELLA CIOCCOLATA - 5 e 6 OTTOBRE

Vi aspettiamo numerosi a Tuscania a *Hotchocolate 2013, VIII Sagra della Cioccolata a squajo*, sabato 5 ottobre e domenica 6 ottobre dalle ore 15,00 alle 24. Cioccolato, Musica e tanto Buonumore.



Il programma particolareggia-to della manifesta

to della manifestazione su:

http://www.solidaliaonlus.org/

#### RACCONTO DI UNA MISSIONE SANITARIA IN AFRICA

A cura dei volontari di Semi di Pace International, nell'ambito delle iniziative della Sagra della Cioccolata, sabato 5 ottobre alle ore 16,30 all'interno della Sala della biblioteca, ex Chiesa S. Croce, Tuscania si terrà



il Racconto di una

missione sanitaria in Africa (Lumbi, Rep. Dem. del Congo - Luglio 2013).

Saranno presenti i volontari: Orietta Sterrantino, Sandra Santinelli, Enrico Leoni, Giancarlo Andreoli, Vincenzo Meschini

#### VISITA ALLE SOLFATARE DEL MARTA - 13 OTTOBRE

L'è tempo fino al 6 ottobre per prenotare la visita guidata alla scoperta delle "Solfatare del fiume Marta", a Tuscania. L'evento, promosso dall'associazione culturale ViviTuscania, si terrà domenica 13 ottobre. Le solfatare sono le pozze d'acqua sulfurea che nascono spontaneamente lungo il corso del fiume Marta. Inserite in uno degli angoli più suggestivi ed ancora incontaminati del paesaggio tuscanese, offrono una visione davvero spettacolare. Durante la passeggiata, i partecipanti saranno accompagnati dalla dott.ssa Cecilia Giontella, geologa, che illustrerà tutti i segreti della conformazione del territorio e del dott. Gino Sebastiani, agronomo, che spiegherà il contesto ambientale soffermandosi sulle peculiarità della vegetazione presente. L'appuntamento è per il 13 ottobre alle ore 9,15 presso la chiesa della Madonna dell'Olivo, da qui si partirà alla volta delle Solfatare, poco distanti, collocate sempre sulla strada dell'Olivo. Una volta arrivati sul posto, l'associazione culturale ViviTuscania offrirà a tutti i partecipanti una colazione al sacco con pane, vino e salame. L'iniziativa prevede un contributo alle spese organizzative di 5 euro per partecipante. Si raccomandano abbigliamento e scarpe adeguate ad una passeggiata in campagna. Il percorso è facile, adatto a grandi e piccini di ogni età. Info: info@vivituscania.it - www.vivituscania.it - cell: 334 6544080

#### IL NUOVO LIBRO DI CHIARA CESETTI, "C'E' UNA VOLTA"

Il 30 giugno, nell'ambito della manifestazione Caffeina, *Chiara Cesetti* ha presentato a Viterbo il suo ultimo libro dal titolo "*C'è una volta. Ricette e storie della tradizione popolare*".

Nel volume sono raccolte più di 400 ricette particolari perché frutto della riscoperta della cucina antica della nostra terra che diventa memoria storica e nello stesso tempo piacevole e gustosa riscoperta di sapori semplici e definiti. Alle ricette, trascritte con i loro ingredienti originali, è annodato il filo della memoria di un'infanzia vissuta tra le



persone semplici e importanti della vita che con i loro racconti divertenti, ironici e mai scontati legano le varie sezioni di ricette durante un'ideale giornata in compagnia. Disponibile in libreria.

#### ALARICO SANTI, FOTOGRAFO - 28 SETTEMBRE ORE 18

Sabato 28 settembre alle ore 18 presso la sala Conferenze di S. Croce avverrà la presentazione del libro *Alarico Santi fotografo*.

Scritto e curato da *Enio Staccini*, con un contributo della figlia Gilda, edito grazie alla famiglia *Regni Rufino*, il libro racconta la vita appassionata e dolorosa, felice e tormentata del fotografo tuscanese Alarico Santi (1895 - 1940).

Egli esercitò la sua attività negli anni '20 e '30 del 900 quando la fotografia da manifestazione artistica cominciò a diventare un autonomo mezzo espressivo e documentario.

Professione difficile, spesso incompresa, ma che egli intraprese con passione e determinazione realizzando un ventennale reportage di immagini sull'ambiente e la gente di Tuscania: testimonianza unica di allora...



Sue foto, riscoperte, valorizzate e raccolte dagli anni '80, come testimonianza visiva del passato recente, sono ormai riprodotte e presenti ovunque a Tuscania.